

la PARROCCHIA

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 2021

Ma ai cristiani è chiesto di non mentire, prima di tutto a sé stessi, e di evitare le scorciatoie, le semplificazioni, il gesto volgare e blasfemo del rosario usato come amuleto, le false immagini di un Dio vendicatore. «Qui sta la differenza decisiva [della fede cristiana] rispetto a qualsiasi religione», scriveva Dietrich Bonhoeffer all'amico Eberhard Bethge dal carcere di Tegel, il 16 luglio 1944. «La Bibbia rinvia l'uomo all'impotenza e alla sofferenza di Dio; solo il Dio sofferente può aiutare». In questa chiave, «fare piazza pulita di una falsa immagine di Dio» vuol dire ricordare a noi stessi che Dio ci salva non grazie alla sua potenza, ma «alla sua impotenza».

Da : [La fede e il contagio](#) Nel tempo della pandemia



Da credenti di fronte alla pandemia.

Nei libri di storia del futuro, un intero capitolo sarà dedicato all'anno duemilaventi per raccontare della diffusione del covid-19 e della pandemia che ha colpito l'intero pianeta. Pur conoscendo e studiando i diversi virus, gli scienziati non hanno saputo prevedere e prendere le adeguate contromisure capaci di arginare la diffusione dell'epidemia, mostrando come le conoscenze scientifiche e le risorse tecnologiche non siano sufficienti a garantire una vita felice. Si potrebbe riprendere l'espressione «la prevedibile sorpresa» per descrivere ciò che è accaduto in questi mesi di pandemia in Italia (e in molti altri paesi europei). Si è passati dal considerare la diffusione di Covid-19 a Wuhan, nella regione cinese dell'Hubei, come un fatto limitato ad un lontanissimo territorio e quindi solo degno di cronaca e non di interesse vitale, alla scoperta che nel giro di pochi giorni il virus era giunto anche in Italia e che aveva costretto, per la sua altissima capacità di contagio, a creare zone rosse in Lombardia e Veneto e infine ad estenderle all'intero territorio nazionale. Si è così diffuso un alternarsi di stati d'animo contraddittori, con esiti contrastanti: dall'angoscia e dal panico in una parte della popolazione alla sottovalutazione del pericolo in un'altra consistente quota di cittadini, seguita da comportamenti che non erano certamente ispirati alla prudenza. I fenomeni venivano rafforzati da disaccordi nel mondo scientifico in frequenti interviste televisive: tra chi parlava, autorevolmente, di una influenza appena più grave delle normali influenze stagionali e chi, invece, ne metteva in luce la estrema pericolosità.

Anche la comunità cristiana è stata sorpresa dall'arrivo del contagio, e se immediatamente ha accolto rassegnata le disposizioni prese dai responsabili del governo che ha sospeso tutte le celebrazioni, col progredire del tempo si è fatta più angosciosa la presa di coscienza che per la prima volta ci era impedito di vivere il tempo sacro della Quaresima, poi si è aggiunta l'impossibilità a vivere la Settimana Santa, fino al colpo di grazia: nessuna celebrazione pasquale con la partecipazione del popolo. È arrivata poi l'autorizzazione che ha permesso di riprendere le celebrazioni, conservando anche in chiesa alcune precauzioni: la mascherina, il distanziamento, la sanificazione. Tuttavia la diffusione del virus ha impedito alcune attività che sono ugualmente essenziali per la vita della Chiesa, si è interrotto il catechismo per l'iniziazione cristiana, non si sono più fatte le riunioni della formazione dei giovani dopo la Cresima, si sono sospesi tutti gli incontri per la formazione degli adulti. Poiché la nostra fede riconosce Dio che agisce nella storia con una finalità salvifica, penso che in tutti sia sorta la domanda: "Perché sta permettendo la diffusione del virus che genera tanta sofferenza?" Abbiamo visto crescere il numero dei malati in terapia intensiva, molte famiglie colpite da lutti senza poter dare ai propri cari la vicinanza e l'accompagnamento, ancora è presente il disagio economico per la perdita di lavoro e persino c'è stata per la Chiesa l'impossibilità di svolgere il suo compito di evangelizzazione.

continua a pag. 2

FESTA PATRONALE in onore di SANT'ANTONIO DI PADOVA ANNO 2021

PROGRAMMA delle CELEBRAZIONI



Sabato 12 Giugno

- Ore 9,30 SANTA MESSA
- Ore 16,00 Esposizione del SANTISSIMO SACRAMENTO
e Adorazione Eucaristica
- Ore 18,30 SANTA MESSA prefestiva

DOMENICA 13 GIUGNO - Fiera di Sant'Antonio in via Nazionale

SOLENNITA' DI SANT'ANTONIO - PATRONO DELLA PARROCCHIA

- Ore 8,30 SANTA MESSA Al termine: Benedizione del Pane e distribuzione alle uscite
(si raccomanda di non muoversi tutti assieme per evitare l'assembramento)
Le offerte saranno devolute al FONDO di PROSSIMITA' della Caritas Diocesana
- Ore 10,30 SANTA MESSA Solenne Presieduta da **Mons. Mario ROLLANDO**
Canonico teologo della Cattedrale di N.S. dell'Orto di Chiavari
- Ore 12,00 SANTA MESSA
- Ore 16,00 Esposizione del SANTISSIMO SACRAMENTO e Adorazione Eucaristica
- Ore 18,30 SANTA MESSA
- Ore 21,00 (in chiesa) Ascolto di musica sacra in onore di Sant'Antonio, suonate da Rodolfo BELLATTI

Lunedì 14 Giugno

- Ore 16,00 SANTA MESSA per gli anziani e gli ammalati, con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'**Unzione degli Infermi**. (Sostituisce la Messa delle ore 18,30)

Martedì 15 Giugno

- Ore 18,30 SANTA MESSA di ringraziamento e a memoria dei benefattori defunti.

Editoriale - continua da pag. 1

Diversi sono stati i modi con cui i cristiani hanno interpretato i fatti che stavano accadendo. Alcune voci hanno ridestato immagini che si ritenevano ormai passate, vedendo nella diffusione del virus un castigo di Dio per un mondo diventato troppo corrotto. Molti, di fronte alla sofferenza che si stava diffondendo, hanno sentito la necessità di intensificare le preghiere e i gesti di devozione, con l'intento di chiedere a Dio un suo intervento provvidenziale. **Forse il comportamento più giusto è stato quello di chi ha pensato che il virus faccia parte del mondo che è ancora in costruzione e che all'uomo spetti il compito di conoscere l'intenzione del Creatore collaborando al suo disegno. C'è stato di conseguenza un richiamo al maggiore rispetto del creato, alla necessità di impiegare più risorse per la ricerca**

e la prevenzione delle malattie, all'impegno per un mondo più fraterno e solidale.

Oggi qualcuno dice: "speriamo che tutto passi presto e potremo tornare a fare tutte le cose che facevamo prima". Certamente c'è un desiderio di poter tornare ad abbracciarci e a vivere una vicinanza reciproca, ma occorrerà imparare da ciò che è accaduto e pertanto pensare a una nuova partenza. È difficile però capire in che cosa consiste il nuovo che la circostanza ci impone. **Una strada possibile è quella di mettere al centro la persona e di ascoltare dal vangelo la voglia di Dio di stare dalla parte dell'uomo e di tutti gli uomini.**

don Luciano

FESTA PATRONALE in onore di SANT'ANTONIO DI PADOVA - ANNO 2021

VENITE alla FESTA !



La saggia volpe del Piccolo principe di Antoine de Saint Exupery diceva bene: *“Se la vita fosse tutta uguale sarebbe una grande noia, invece i riti rendono ogni giorno diverso dagli altri”*. Per questo il calendario è costellato di giorni segnati in rosso, che sono i giorni di festa: ci sono le domeniche, ci sono le feste del calendario liturgico, e ci sono le ricorrenze civili. Per la nostra parrocchia un rito che rende diverso questo mese di giugno, e spezza la monotonia, è la festa del nostro patrono Sant'Antonio di Padova.

Dalla storia della nostra città abbiamo ricevuto la devozione al Santo di Padova. Secoli orsono si insediarono anche a Sestri dei frati francescani, che portarono la devozione a questo santo con una chiesetta a lui dedicata, dove svolgevano le quotidiane preghiere e celebrazioni, abbandonata quando Napoleone sopprime gli ordini religiosi. Quella chiesetta fu poi scelta come sede di una nuova parrocchia negli anni successivi alla guerra, ma essendo molto piccola e insufficiente a contenere tutti i fedeli, negli anni sessanta fu demolita per lasciare spazio all'attuale chiesa più capiente.

Con la festa vogliamo proporre alla nostra attenzione la figura del Santo proponendolo come modello di vita cristiana, che sa parlare anche agli uomini del nostro tempo, chiamandoli alla fede e invitandoli ad accogliere il vangelo di Gesù. La sua figura di predicatore è ancora attuale e, come ha convertito gli increduli del suo tempo, può parlare agli increduli di oggi.

La festa è momento per far crescere le occasioni d'incontro e manifestare che, attorno alla testimonianza del santo, formiamo una comunità, e siamo uniti da un vincolo di fraternità e di amicizia. Quest'anno, a motivo delle prescrizioni emanate a difesa del contagio dal virus, il programma della festa è piuttosto contenuto, non potendo svolgere la fiera nelle strade adiacenti la nostra chiesa e, soprattutto, non potendo svolgere la processione con l'immagine del nostro patrono. È comunque un sentimento quello la festa vuole ravvivare: farci sentire parte di una famiglia.

La festa è poi sempre un'occasione nella quale esprimiamo la presenza della comunità cristiana nella nostra città. Anche se non faremo manifestazioni esterne, con la facciata della chiesa illuminata e il suono delle campane vogliamo segnalare a tutti il nostro essere in festa; a qualcuno susciterà un risolino di commiserazione, ma in altri susciterà la curiosità che li spingerà a entrare, e forse a dire una preghiera.

Per questo esorto tutti i parrocchiani a partecipare alla festa, anche coloro che per precauzione in questo periodo hanno preferito seguire le celebrazioni dalla televisione.

La diffusione della vaccinazione, le regole di sicurezza sanitaria che continueremo a utilizzare, ci garantiscono la protezione; possiamo perciò con fiducia uscire e partecipare alla festa.

il parroco don Luciano



foto di repertorio: uno scatto in occasione della Festa patronale del 2018

FIGLI AMATI - *consegna del Padre Nostro -- guardare fuori di sé ... alla scoperta di un Padre che ci ama ...*



Un piccolissimo gruppo quello dei figli amati, che con il suo catechista don Luciano e Rita il 2 maggio ha vissuto il momento prezioso della consegna del padre nostro a conclusione di un anno di incontri on line alla scoperta del valore e della profondità della preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato.

FIGLI PERDONATI - *in festa ... grande sostegno dalle famiglie in questo percorso di formazione ...*

Questo è stato un anno davvero particolare, in cui la lontananza causata dalla pandemia è stata mitigata dal percorso del catechismo vissuto on line, in modo nuovo per tutti, alla ricerca di mezzi sempre nuovi per metterci ancora una volta in ascolto della Parola di Gesù. Un anno ancora più speciale perché la nostra comunità si è preparata con tanta buona volontà e con l'aiuto delle splendide famiglie all'importante tappa della consegna del Padre nostro e della festa del perdono che abbiamo vissuto sabato e domenica 17 e 18 aprile.

La gioia sui volti dei ragazzi ci pare possa essere la prova tangibile del loro cammino alla scoperta di Dio Padre buono che è sempre pronto a perdonarci quando ci accostiamo a lui con cuore sincero!
Paola C.



PRIMA COMUNIONE - " Figli invitati - 18 ottobre 2020 " ...



Per via del lockdown noi bambini che dovevamo fare la Comunione a maggio del 2020 non abbiamo potuto farla, anche se l'aspettavamo da tanto tempo. A settembre ci siamo rivisti con le catechiste e preparati per il 18 ottobre. Ero molto contenta di fare la prima Comunione, e ho trovato che l'ostia era anche buona. Ricevere Gesù per la prima volta mi ha reso molto felice, e da quel giorno le Messe sono diventate più belle da seguire.

Con le nostre catechiste abbiamo proseguito durante l'inverno, anche se saltuariamente, a causa dei diversi colori della Regione. Così il 1° maggio abbiamo anche ricevuto la consegna della Luce. Con questa abbiamo concluso il percorso della comunità dei Figli, e da settembre diventeremo Discepoli, cominciando un nuovo cammino che ci porterà verso la Cresima!

Veronica Emillozzi

SANTE CRESIME 2021 - lo Spirito Santo è disceso su tredici ragazzi e ragazze



Domenica 16 maggio lo Spirito Santo è disceso sacramentalmente su tredici ragazzi e ragazze che tanto lo hanno atteso come consolatore e guida in questi tempi difficili.

continua a pagina 4

Cresime - continua da pagina 3

*“Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo...”*

dalla Sequenza

Ci rallegriamo con tutti loro:

Vittoria Albertoni - Emanuele Barrani - Rachele Casagrande - Christian Chiera - Amelia Cona - Nicla Giovannini - Camilla Martello - Viola Meandri - Sofia Muzio - Andrea Rolandi - Manuel Sanna - Nadia Santambrogio - Aurora Toso

Questi ragazzi stanno portando avanti il cammino di fede iniziato con il loro Battesimo, continuato con la partecipazione alla vita di Comunità, la Confessione, l'Eucaristia, il catechismo e ora la Cresima; stanno attraversando questo difficile tempo della pandemia, guardando avanti e al Cielo, noi auguriamo loro di lasciarsi sempre guidare dallo Spirito e di portare sempre il buon profumo di Cristo sulle strade che percorreranno.

i catechisti: *Angela, Cecilia, Daniela e Marco*

IL VESCOVO ... CHI E' COSTUI ? - dagli Esercizi Spirituali per Santa Margherita Ligure, a cura di mons. Gero Marino

La nostra chiesa locale sta vivendo un momento di passaggio, perché mons. Alberto Tanasini lascia il ministero di Pastore della nostra Diocesi. È stato nominato come successore mons. Giampio Devasini, che farà il suo ingresso nella realtà di Chiavari il 20 giugno 2021.

Sarà un momento di cambiamento che inciderà sulla vita delle nostre parrocchie.

Riportiamo qui di seguito alcune riflessioni di mons. Gero Marino sul senso di questo evento.

Se interpretiamo bene il suo messaggio, va bene prepararsi, ma non troppo ... solo le sovrastrutture mentali strettamente necessarie, per permettere di lasciarsi sorprendere, di vivere con stupore questo qualcosa di inedito ...

« E questo sì, incomincio a dirvelo, perché anche nel tempo delle identità liquide almeno questo punto è assodato nella grande tradizione della chiesa, ed è una cosa bellissima, e dico che mi dà gioia a me. C'è già nei testi del II-III secolo: appare che **il vescovo è innanzitutto il testimone di Gesù Risorto**. Quindi, cosa viene a fare il vescovo Giampio a Chiavari? Viene a dire a tutti che Gesù Risorto. Questo è il fondamentale e sostanzialmente unico compito del Vescovo, unico compito dell'apostolo: annunciare che Gesù è risorto. Basta e avanza. Se facesse mille altre cose, ma non facesse questa, tradirebbe il proprio Ministero. Questo è – *ripeto* - un filo d'oro che attraversa tutti i secoli della storia della Chiesa: il vescovo innanzitutto testimone della resurrezione di Gesù ...



... Questa è di nuovo una dinamica antropologica importante. Noi certo abbiamo delle aspettative sulle persone, sappiamo il nome e il cognome di chi viene, ci siamo informati su di lui. Ma verrà certamente nel segno dell'inatteso e dell'imprevisto, perché **ogni autentico incontro è nel segno dell'inatteso, dell'imprevisto**. Vi sorprenderà il vescovo Giampio, così come voi sorprenderete il vescovo. Come dire ... forse si è informato, forse sa qualcosa di voi, ma certamente voi sarete per lui una grande sorpresa, come lui sarà per voi una grande sorpresa, perché ogni autentico incontro - *lo ripeto ancora* - è nel segno dell'inedito, dell'imprevisto, dell'inatteso. E allora bisogna preparare il cuore, ma non bisogna prepararsi troppo, e non è un gioco di parole ... preparare il cuore vuol dire fare spazio ... »

Storia ... in pillole -- il mensile parrocchiale online dal 1988 al 2021

Da qualche tempo avevo in mente di completare l'archivio del nostro mensile, ma non era mai il momento giusto, molte attività assorbivano il mio tempo. Approfittando della sospensione della pubblicazione del mensile in questo periodo, è scattata l'azione gol.

L'archivio però era notevolmente incompleto, ma per fortuna alcuni parrocchiani avevano conservato con cura le pubblicazioni. Si trattava di inserire in rete il periodo dal 1988 al 2002. Ho scansionato le pagine con cura, in modo da non dovere aggiustare, e soprattutto con calma e nessuna premura, al fine di costruire l'indice informatizzato, per una ricerca agile.

Quest'attività mi ha permesso di conoscere un lungo lasso di tempo, che il lavoro a Cornigliano mi aveva impedito di vivere. Non solo: dal 2003 avevo conosciuto bene don Giuseppe, sapevo che le sue verità più profonde erano in

brevi considerazioni, pensieri a voce alta, nei molti proverbi che conosceva, nella passione per la filosofia, per la teologia, nei titoli dei suoi editoriali.

Ho contato 288 articoli di mons. Bacigalupo, 148 di Rabajoli circa tradizioni e storia locale, 101 di Valleri con molti temi sociali, 98 di don Smirni prevalentemente a carattere pastorale.

Ci sono i bilanci annuali e chi è interessato a questo aspetto troverà anche una "foto" ben documentata.

Rileggendo la raccolta si può ricordare, riesaminare giudizi che tutti abbiamo in mente, per continuare a far "esistere" ancora [dal lat. *existere... cioè essere, ma dall'esterno, fuori dal corpo, in altra modalità, come tutti i nostri cari che sono mancati*] quelle voci.

Giampiero Barbieri



FONDO DIOCESANO DI PROSSIMITÀ
EMERGENZA COVID-19

IT 65N 05034 31950 0000 0000 6386
intestato a Diocesi di Chiavari - Caritas

info: Caritas Diocesi di Chiavari - Piazza N.S. dell'Orto 7- CHIAVARI
Tel. 0185 321234 - caritas@chiavari.chiesacattolica.it

TELEMANI DI STRADAM
DIOCESI DI CHIAVARI
TELE RADIO PACE

Quarantadue domande accolte, 42 realtà, 7 aziende, 35 famiglie aiutate e sostenute nell'affrontare le conseguenze di una pandemia che si sta prolungando troppo.

Continua l'opera del Fondo Diocesano di Prossimità, realtà voluta dal vescovo Tanasini ormai è un anno fa e che, tramite il braccio operativo della Caritas Diocesana, distribuisce sul territorio il frutto concreto della Carità che ha continuato ad arrivare da Enti, Associazioni, Parrocchie e Privati.

Il fondo non ha smesso di accettare le donazioni; recentemente è stato incrementato di ulteriori 30.000 euro.

2 aprile 2001 - trascritto da Teleradiopace

... **PERCHE'** tra le **VICENDE del MONDO**, là siano fissi i nostri cuori, dove è la vera gioia !

Il COVID ha azzerato molte delle nostre attività, anche in Parrocchia. E per il coro nel 2020 non è stato diverso.

Pasqua 2020 è passata nel silenzio delle nostre case, guardando in televisione le celebrazioni della settimana santa, in uno strano senso di comunità...in realtà più ampia – significativamente cattolica – uniti dall'appartenenza alla Chiesa universale rappresentata da Chi presiedeva per tutti.

La **festa di S. Antonio 2020** è stato un momento di piccola ripresa, senza il canto del coro, comunque nuovamente con il suono dell'organo, con il canto assembleare (sempre importante).

La messa di **Prima Comunione**, ad ottobre, ha costituito il primo momento in cui come coro abbiamo potuto nuovamente esprimere la gioia delle nostre voci. Nel rispetto assoluto delle prescrizioni, con un **nuovo posizionamento** dei cantori, **distanziati** (due metri tra le file, un metro per ogni lato), cantando con la **mascherina** ... operazione davvero non semplice, agevolata dai grandi spazi a disposizione che la nostra chiesa parrocchiale mette a disposizione. È stato un momento commovente ed anche significativo: riprendere ufficialmente, pur nella difficoltà, la nostra attività con il momento più bello per i nostri bambini!

Abbiamo proseguito con la preparazione del **Natale**, sempre in trepidazione rispetto all'andamento della pandemia, sempre con molta attenzione alle regole che ci siamo continuamente richiamati, cercando di rendere sempre le nostre prove momento sicuro per tutti e per ciascuno.

E ritrovare l'esplosione del **canto festoso** dell'Adeste fideles, anche se in un orario inconsueto per la messa c.d. di mezzanotte, è stato bellissimo.

Il coro continua quindi la sua attività. Aperto a chiunque desideri farne parte. Come in tutte le cose

della nostra vita, questo momento particolare ci ha costretto a cambiare il nostro modo di agire, di essere insieme, di provare, di cantare. Ma siamo contenti di continuare ad essere presenza importante per la Comunità, come sempre don Luciano ci dice ringraziandoci.

La **fatica** è tanta. L'**impegno** è tanto. Ma nella **gioia**. Consapevoli che il centro del nostro essere lì è soltanto il Cristo, morto e risorto per noi!

Mi piace concludere citando alcune strofe dell'inno eucaristico "Adoro Te devote", uno dei cinque inni eucaristici attribuiti a **San Tommaso d'Aquino** e scritti in occasione dell'introduzione della solennità del Corpus Domini nel 1264 su commissione di papa Urbano IV.

Parole antiche (spero di riuscire a riprendere, in una versione musicale recente, questo inno con il nostro coro) che non hanno perso il loro significato, richiamando il nostro impegno – come cantori e come cristiani – a **guardare all'essenza del nostro perché**.

Pietro Chiari



*Adóro Te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas:
Tibi se cor meum totum súbjicit,
Quia, te contéplans, totum déficit.*

*Visus, tactus, gustus, in te fállitur,
Sed audítu solo tuto créditur:
Credo quidquid díxit Dei Fílius;
Nil hoc verbo veritátis vérius.*

*In cruce latébat sola Déitas,
At hic látet simul et humánitas:
Ambo támen crédens átque cónfitens,
Peto quod petívit latro pœnitens.*

O Gesù ti adoro nell'ostia nascosto,
che, sotto queste specie, stai celato:
solo in Te il mio cuore si abbandona
perché contemplando Te, tutto è vano.

La vista, il tatto, il gusto non arriva a Te,
ma la tua parola resta salda in me:
credo a tutto ciò che il Figlio di Dio ha detto:
nulla è più vero della tua parola di verità.

Hai nascosto in croce la Divinità,
ma sull'altare si cela anche la tua umanità:
uomo-Dio la fede ti rivela a me,
cerco ciò che desiderò il ladro pentito.



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

Viviamo il Presente -- Costruiamo il domani

Lunedì 9 marzo 2020 tutte le attività dell' A.C.L.I. Antoniano (Circolo e Unione Sportiva) sono state sospese per l'insorgere della pandemia da Coronavirus'. L'Unione Sportiva ha cessato gli allenamenti di Karate, di Danza e di Fitness e il Circolo, dopo aver festeggiato in allegria il Carnevale, ha chiuso il bar ed i locali, rinviando ogni ripresa "a data da destinarsi".

Avevamo appena concluso il tesseramento e confermato, in Assemblea, il Consiglio Direttivo, ma non siamo riusciti a consegnare le tessere ai tutti i soci. Abbiamo cercato di mantenere i contatti con tutti gli iscritti, consapevoli che le motivazioni delle nostre attività sono: l'amicizia e la disponibilità all'incontro, il gioco e lo spirito sociale, lo scambio culturale e il trovarci anche a mangiare assieme. Tutto questo ci è stato impedito dal pericolo di contagio, per noi e per coloro che potevamo incontrare.

In questo anno, alcuni tra i nostri soci o loro famigliari, sono morti per la pandemia o per altre cause e tutti abbiamo sofferto ricordando i momenti lieti e le occasioni di incontro vissute con loro. Per questo abbiamo cercato, per Natale e per Pasqua, alcuni momenti di incontro e di preghiera. Più recente, abbiamo riunito l'assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio annuale.

Nell'Unione Sportiva, l'attività del Karate ha cercato più volte di riprendere e mantenere il contatto con i propri iscritti – nel periodo Ottobre/Dicembre – con incontri in palestra nel rispetto di tutte le norme di prevenzione (sanificazioni, distanziamenti, ...), e successivamente con lezioni a distanza in "streaming" e, da qualche giorno, con lezioni all'aperto. Quando sarà consentito dalle Norme, potremo riprendere tutta l'attività sportiva nei locali della palestra.

Il desiderio di restare uniti si esprime attraverso il rinnovo del tesseramento sociale ed il proposito è quello di poter ritornare ad incontrarci in sicurezza il più presto possibile.

Nei locali al piano terra delle Opere Parrocchiali, il **Patronato ACLI** (Tel. 0185 41274) per la assistenza e pratiche sociali e l'**ACLI SERVICE (C.A.F.)** (Tel. 0185 455916) per l'assistenza fiscale, proseguono l'attività (su appuntamento), a servizio dei soci e dei cittadini.



BILANCIO PARROCCHIA DI S. ANTONIO

Esercizio 2020 dal 01/01/2020 al 31/12/2020

102	USCITE ORDINARIE		100	ENTRATE ORDINARIE	
31	MANUTENZIONE ORDINARIE	6.402,26	02	RENDITE DA FABBRICATO	19.380,12
32	IMPOSTE E TASSE	7.647,96	06	OFFERTE FERIALI E DOMENICALI	30.566,56
33	TRIBUTO ORDINARIO DIOCESI 2%	1.666,50	07	OFFERTE CELEBRAZIONE SACRAMENTI	2.850,00
34	ASSICURAZIONI	2.499,00	08	OFFERTE DA CANDELE VOTIVE	10.927,46
36	SPESE ORDINARIE PER CULTO	4.076,76	09	OFFERTE VARIE	10.557,83
37	UTENZE GAS ACQUA ELLETTR. TEL.	14.710,04		TOTALE ENTRATE ORDINARIE	74.281,97
38	SPESE PER UFFICIO	333,34			
40	ALTRE SPESE GENERALI	606,60	101	ENTRATE STRAORDINARIE	
41	REMUNERAZIONE AL PARROCO E VIC	1.379,62	16	OFFERTE PER CARITA' PARROCCHIA	900,00
42	REMUNERAZIONE DIPENDENTI	10.056,00	21	CONTRIBUTI DA DIOCESI 8/1000	8.350,00
43	RITENUTE FISCALI E PROVVIDENZI	3.971,23	27	ALTRE ENTRATE STRAORDINARIE	11.931,46
45	SPESE PER COLLABORAZIONI	650,00		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	21.181,46
46	COMPENSI A PROFESSIONISTI	1.634,00		TOTALE ENTRATE	95.463,43
49	PERDITE NETTE DA ATTIVITA' PAR	4.639,90			
52	SPESE VARIE	1.992,74			
	TOTALE USCITE ORDINARIE	62.265,95			
103	USCITE STRAORDINARIE				
62	ACQUISTO PARAMENTI ARREDO	1.431,72			
65	VERSAMENTO COLLETTE DI CARITA'	1.400,00			
	TOTALE USCITE	65.097,67			

Alcune considerazioni in merito al bilancio che certamente presenta un risultato molto positivo, soprattutto tenendo conto dell'anno della pandemia: all'utile concorrono il contributo straordinario delle CEI, che non si ripeterà, e un lascito di diecimila euro da parte di Paolo Delrio.

Inoltre abbiamo potuto usufruire della sospensione del mutuo che grava ancora sui conti della parrocchia per quarantamila euro.

ANNO B - Marco

Corpus Domini - 06 giu - Es 24, 3-8; Eb 9, 11-15; Mc 14, 12-16. 22-26.
 Sant'Antonio - 13 giu - Ez 17, 22-24; 2 Cor 5, 6-10; Mc 4, 26-34.
 XII TO - 20 giu - Gb 38, 1. 8-11; 2 Cor 5, 14-17; Mc 4, 35-41.
 XIII TO - 27 giu - Sap 1, 13-15; 2, 23-24; 2 Cor 8, 7.9.13-15; Mc 5, 21-43.



ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30
 Festivi: 8,30 - 10,30 - 12 - 18,30
 Rosario: 18,00

S.PIETRO IN VINCOLI

Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00
 Sabato e Prefestivi: 19,00
 Festivi: 9,00 - 11,00 - 19,00

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
 Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

I conti in Tasca - il parroco don Luciano

La parrocchia è una cellula della Chiesa, fondamentalmente una comunità di persone unite da un vincolo spirituale: la fede in Dio che si è rivelato e donato attraverso l'esperienza storica di Gesù di Nazareth. **La vita della parrocchia si basa sull'ascolto della Parola di Dio, sulla celebrazione dell'Eucarestia, sulla preghiera, sulla vita di amore reciproco.** In quanto comunità di persone fatte di corpo oltre che di anime, per la sua vita la parrocchia ha bisogno di mezzi che sono la Chiesa e le aule per gli incontri di catechesi. Grati ai parroci e ai parrocchiani che hanno costruito gli edifici, capiamo che sono necessarie delle spese per conservarli e renderli funzionanti. Molti servizi sono affidati alla generosità dei volontari, è però necessario il lavoro del sacrestano, al quale non possiamo chiedere di lavorare gratis e anche una parte del compenso dei preti compete alla parrocchia.

Per affrontare queste spese la nostra parrocchia può contare sugli affitti di una parte dei locali della canonica e sulle offerte da parte dei fedeli. Ciò che viene dall'otto per mille serve al sostentamento dei preti e a finanziare interventi straordinari. L'anno scorso, quando la chiesa è rimasta senza celebrazioni, ci è stato dato un contributo straordinario.

Si giustifica in questo modo l'importanza delle offerte che sono raccolte in occasione delle celebrazioni, esse rispondono allo spirito dell'essere una comunità che vive di ciò che noi insieme mettiamo in comune. Se la parrocchia svolge **un servizio che ti è utile, che è utile a molti**, se la parrocchia è un po' la tua famiglia, senti anche il compito di sostenerla.

Un particolare ringraziamento va a quelle persone che in questi anni hanno disposto nel testamento, un lascito per la parrocchia.

Naturalmente siamo aperti ad accogliere suggerimenti per ottenere altri contributi o per utilizzare meglio le nostre risorse.

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

29-05	05-06	LIGURE
05-06	12-06	CENTRALE
12-06	19-06	CARPANI (Riva)
19-06	26-06	INTERNAZIONALE
26-06	03-07	PILA

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI